



Notizie...

BORSA DI STUDIO "GHILDARDOTTI"

Una borsa di studio dedicata a Fiorella Ghildardotti per ricordarne la figura e l'impegno a favore delle donne. Con la decisione dell'ufficio di presidenza del Gruppo Socialista si è stabilito di dedicare la borsa di studio alla parlamentare italiana che è stata, per due mandati, presidente della commissione donne del Partito del Socialismo europeo distinguendosi per l'impegno e la passione politica manifestata a favore della causa della condizione delle donne nel mondo. La borsa di studio sarà destinata a tirocinanti che si dedicheranno allo studio della condizione femminile.

GIORNI CONTATI PER IL MERCURIO

Il mercurio, usato sia per scopi medici che domestici, rappresenta un rischio serio per la salute dell'uomo e per l'ambiente, data l'alta tossicità dei suoi componenti. Il Parlamento chiede quindi di eliminare il mercurio dagli strumenti di misurazione, come termometri e manometri. La proposta, presentata nell'ambito della Strategia comunitaria sul mercurio, nasce dall'esigenza di limitare le emissioni di questo metallo che, sebbene raccolte e recuperate, restano ancora significative, rappresentando un pericolo per la salute e l'ambiente. La direttiva, inoltre, prevede limitazioni alla vendita di strumenti di misura nuovi, ma si potrà continuare la vendita di barometri e termometri d'epoca, di oltre 50 anni il cui mercato è talmente limitato da non costituire rischi.

LE "PREFERENZE" E I DIRITTI

Su iniziativa del Gruppo Socialista è stata adottata una risoluzione del Parlamento che esprime la sua inquietudine per le continue violazioni ai diritti dei lavoratori che si registrano in vari paesi beneficiari degli aiuti del Sistema di Preferenze Generalizzate. Questo sistema, approvato dall'Unione europea nel giugno 2005, prevede incentivi e accordi preferenziali con i paesi in via di sviluppo destinati ad aiutarli nella lotta alla povertà e a generare ricchezza attraverso il commercio internazionale. I paesi che vogliono beneficiare del sistema, dovranno quindi rispondere alle condizioni previste dagli accordi adoperandosi per incrementare e rispettare i diritti umani e i diritti dei lavoratori.

ARMONIZZARE ANCHE I MUTUI

Maggiore armonizzazione del mercato del credito ipotecario per agevolare l'offerta dei mutui e consentire così ai consumatori di beneficiare delle migliori offerte disponibili nel mercato finanziario. In sintesi è questo lo scopo della relazione adottata dal Parlamento per agevolare il credito ipotecario transfrontaliero. Tra le proposte anche quella della definizione di uno standard europeo capace di definire la portata e il calcolo dei tassi annui effettivi globali e norme per garantire la maggior informazione possibile ai consumatori. Per aumentare la concorrenza e l'offerta disponibile si prende anche in considerazione la possibilità di aprire il mercato del credito ipotecario a istituzioni non creditizie sotto un regime di vigilanza equivalente a quello degli istituti bancari.

Energia, ci vuole una scossa

I blackout devono indurre a trasformare l'emergenza in una politica comune nell'Ue

di Enzo LAVARRA

I blackout della rete elettrica dello scorso 4 novembre, che ha coinvolto oltre dieci milioni di cittadini in diversi Stati europei, è un segnale che ci deve far riflettere sull'urgenza con cui l'Europa deve dare delle risposte comuni al problema energetico. Questo episodio ha reso visibile la strettissima interconnessione delle reti che tuttavia non è ancora accompagnata da una adeguata governance europea dell'energia.

La Commissione ha prontamente risposto a questa emergenza presentando il 9 novembre delle linee guida che disciplinano il traffico di elettricità transfrontaliera in Europa e che sono volte a migliorarne il sistema di gestione, anche attraverso un rafforzamento della cooperazione tra gli operatori dei sistemi di trasmissione e l'adozione di regole operazionali e di sicurezza comuni. Ma se è importante imporre una migliore cooperazione tra i regolatori, allo stato attuale ancora carente, il passo successivo deve essere la realizzazione di un'unica Autorità di regolamentazione europea - come già proposto dal Libro Verde sull'energia "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" della Commissione e su cui attualmente si sta esprimen-

do il Parlamento europeo - che assicuri una rete elettrica unica e che sappia gestire crisi e carenze di approvvigionamento. Il completamento del mercato interno dell'energia è il primo obiettivo strategico da perseguire, innanzitutto con una completa liberalizzazione che contempli la piena indipendenza tra gestori di rete e operatori commerciali.

Tuttavia il traguardo finale deve essere il raggiungimento di una politica comune dell'energia, che affronti in modo unitario non solo le questioni di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, ma anche quelle legate alla sostenibilità ambientale, alle fonti rinnovabili e alle strategie di politica internazionale.

Con ancora più coraggio bisogna dunque perseguire questa strada. È necessaria la volontà politica di tutti gli Stati membri al fine di accelerare questo processo, superando gli egoismi protezionistici nazionali che frenano le liberalizzazioni e la competizione sul mercato, non solo perché incidenti come quello del 4 novembre non accadano più, ma soprattutto affinché l'Europa si muova come attore unitario nei delicati equilibri geopolitici internazionali, assicurandosi l'approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e solido.



...da Strasburgo

ANCHE GINEVRA ATTENTA AL SOCIALE

La Confederazione elvetica, nonostante la sua non appartenenza all'Unione europea, mostra sempre un maggior interesse verso le tematiche dell'Unione. Con un convegno dal titolo "La nuova Europa sociale e solidale" al quale partecipa fra gli altri il Vice Presidente della Commissione Affari sociali del Parlamento Antonio Panzeri, si è affrontato, a Ginevra sabato 18 novembre, in un'ottica improntata al socialismo europeo, anche la tematica relativa agli affari sociali, alla tutela dei lavoratori e alla garanzia dei diritti sociali dei cittadini anche in vista del futuro allargamento previsto per il primo gennaio 2007.

Donne al potere? Scarso ottimismo

Le cifre inoppugnabili che parlano più dei fatti

DALLA PRIMA

Avvolte sono gli stessi partiti che si autoregolamentano, garantendo una presenza equilibrata di candidati e candidate. Oppure ci sono le quote "legali", cioè imposte per legge, e che possono sia regolare le candidature, sia prevedere invece una riserva di seggi nei parlamenti o nei governi.

Ma ci vuole soprattutto la volontà politica. Ne è una prova ciò che è avvenuto nei paesi entrati da poco in un periodo post-bellico. Le esperienze del Ruanda piuttosto che del Mozambico dimostrano che tutti i paesi possono modificare drasticamente la presenza delle donne nelle istituzioni, se vi è la volontà da parte di chi dirige il processo elettorale e politico. Nel loro caso la volontà è stata delle Nazioni Unite; nel caso di quasi tutti i paesi del mondo sono invece

i partiti politici che decidono. Se solo l'11% dei leaders di partito nel mondo sono donne, non c'è da essere troppo ottimiste. Anche per questo in Italia abbiamo aspettato quasi trent'anni per avere una donna ministra, e dopo sessant'anni continuiamo ad essere fanalino di coda in Europa.

Il 15 novembre scorso, in occasione della celebrazione del sessantesimo anniversario della Commissione sulla condizione delle donne delle Nazioni Unite, Kofi Annan ha detto che finalmente il mondo comincia a capire che lo strumento più efficace per promuovere lo sviluppo, è l'empowerment delle donne; empowerment che aumenta la produttività economica, riduce la mortalità materna ed infantile, promuove la salute...

Può il mondo rinunciare a questa grande risorsa?

Pia Locatelli

LA TABELLA DELLO SCANDALO

In Europa solo una donna è capo di governo
Nel mondo solo il 16% sono parlamentari donne
Solo l'11% dei leader di partito nel mondo sono donne
In Italia ci sono voluti 30 anni per avere una donna ministro
Tra le 30 nazioni dove le donne contano di più spesso infuriano le guerre
Le parlamentari europee sono 223 su 732, il 30%
Su 78 eurodeputati italiani, solo 14 donne, cioè il 18%

Dimenticare Bolkestein

DALLA PRIMA

Inoltre, dal campo di applicazione della direttiva sono ragionevolmente sottratti settori importanti e sensibili come i servizi di interesse generale (in particolare resta impregiudicata la libertà per gli Stati membri, in conformità del diritto comunitario, di definire quali essi ritengano essere i servizi di interesse economico generale e in che modo debbano essere organizzati e finanziati), i servizi sanitari, i servizi sociali, i servizi audiovisivi, i servizi di trasporto, i servizi delle agenzie interinali.

È un successo perché le altre istituzioni dell'Unione europea, Commissione e Consiglio, si sono allineate al testo approvato dal Parlamento in prima lettura (il Consiglio ha ripreso il 90% degli emendamenti parlamentari), riconoscendo la validità dei cambiamenti imposti.

Resta un piccolo rammarico perché il testo finale, su alcune parti, sarebbe stato ancora migliorabile rispetto a quello frutto della revisione della Commissione europea e del Consiglio se il Parlamento avesse avuto lo spazio e la maggioranza politica per riproporre emendamenti anche in sede di plenaria per la seconda lettura e giocare fino in fondo il suo ruolo istituzionale.

I vincoli imposti al Parlamento europeo in quanto co-legislatore e il timore di rompere il fragilissimo compromesso raggiunto in seno al Consiglio e, quindi, tra i governi, hanno portato ad

adottare una procedura ad hoc: il Parlamento approva senza modificazioni il testo proveniente dal Consiglio e la Commissione europea chiarisce con una dichiarazione interpretativa allegata agli atti ufficiali, quegli stessi profili che erano stati oggetto degli emendamenti presentati da parte dei gruppi parlamentari della sinistra (PSE, Verdi e GUE): la neutralizzazione del diritto del lavoro e del diritto sociale da qualsiasi intervento, il chiarimento delle interrelazioni con i contigui interventi in materia di servizi di interesse generale, le esclusioni dal campo di applicazione dei servizi sociali di interesse generale, la salvaguardia del diritto penale.

Queste note non possono chiudersi senza rilevare un ulteriore elemento di valutazione positiva e che riguarda il profilo interno alla politica italiana. Con una azione trasversale che sta diventando sempre più ricorrente, e lasciando correttamente la scelta ai singoli deputati, il centrosinistra si è stato unito nel continuare a sostenere quella parte di emendamenti che cercavano di intervenire sul versante dei servizi sociali, riportando il testo alla versione più ampia approvata in prima lettura.

Si tratta ora di garantire una trasposizione corretta ed il più omogenea possibile della direttiva servizi in tutti i paesi membri dell'Ue in modo da garantire l'obiettivo centrale dell'Europa, uno sviluppo dell'economia e del mercato interno ancorato ad un modello sociale forte e moderno.

Donata Gottardi

"Rien ne va plus" Il gioco è d'azzardo

L'Ue alle prese con le scommesse on-line

di Donata GOTTARDI

Un tema delicato e complesso quale quello dei giochi d'azzardo e le scommesse sportive nel mercato interno è arrivato al dibattito parlamentare mediante lo strumento della interrogazione orale con discussione sui

La commissione competente del Parlamento ha deciso di occuparsene, interrogando su tre specifici punti la Commissione europea, a partire dalle procedure di infrazione che sono state avviate in primavera nei confronti di sette Stati membri, tra cui l'Italia, e di cui si chiede di conoscere l'esito e le conseguenti azioni previste.

Il Parlamento chiede inoltre di sapere se le procedure di infrazione rimarranno circoscritte al settore delle scommesse sportive o si estenderanno anche ad altri settori legati al gioco d'azzardo laddove vengano individuate pratiche discriminatorie e se si intende preparare un intervento giuridico per il gioco d'azzardo on line al fine di tutelare i consumatori e, in particolare, i minori.

La situazione, al momento, è gravemente insoddisfacente, anche sotto il profilo giuridico, dato che, oltre agli articoli 43 e 49 del Trattato, si dispone solo degli orientamenti della Corte di giustizia europea, quasi tutta derivante da casi provenienti dal nostro Paese.

"Rien ne va plus" è la curiosa ed evocativa apertura delle recenti conclusioni dell'avvocato generale Colomer presentate alla Corte di Giustizia europea, chiamata a pronunciarsi per la terza volta con riferimento alla normativa italiana sui giochi d'azzardo, dopo la sentenza Zenatti e la sentenza Gambelli, quest'ultima richiamata giustamente nei considerando di questa interrogazione orale.

Proprio il nostro Paese ha scelto, con il nuovo governo, di rivedere le regole. Il "decreto Bersani", convertito

nella legge n. 248 del 2006, dedica un'apposita disposizione alle "misure di contrasto del gioco illegale". Siamo però ancora sull'altalena, dato che, anche nei confronti di questa, è stata riaperta la procedura di infrazione.

Diventa, quindi, importante conoscere i passi che la Commissione intende svolgere, ma, soprattutto, trovare regole leggere ma certe, coinvolgendo il Parlamento europeo. Solo in questo modo si possono aiutare gli Stati membri, esposti al rischio di richiami e valutazioni negative nel pur condivisibile tentativo di proteggere le persone e, in particolare, i minori e i soggetti più indifesi.

L'esplosione dei giochi d'azzardo, delle lotterie e delle scommesse on line è un fenomeno che non può essere lasciato alla liberalizzazione del mercato. Ed è un fenomeno in costante e forse irrefrenabile crescita: 2.000 siti mondiali, con un giro di affari stimato in 20 miliardi di euro l'anno, con un incremento della presenza delle donne, di tutte le età, che si sono dimostrate attratte anche dai recenti campionati mondiali di calcio.

Ricordo che la direttiva Servizi, votata nella stessa sessione parlamentare, ha scelto di escludere dal suo campo d'applicazione "i giochi con denaro, ivi comprese le lotterie e le scommesse, tenuto conto della natura specifica di tali attività che comportano da parte degli Stati membri l'attuazione di politiche di ordine pubblico e di tutela dei consumatori".

Questa esclusione e le sue motivazioni non significano indifferenza o mano libera a ciascun Paese. Anzi. È la dimostrazione che occorre uno specifico quadro legislativo di riferimento, in grado di trovare standard comuni, per saldare la protezione delle cittadine e dei cittadini e il divieto di discriminazione all'interno dei confini europei.

a cura di Gianni MARSILLI

L'altalena

Luis Zapatero

Il presidente del governo spagnolo patrono, assieme al suo omologo turco Recep Erdogan, la "Alleanza delle civiltà", un comitato di esperti che lavora per scongiurare il rischio dello scontro tra Occidente e Islam. Ne fanno parte, tra gli altri, l'ex presidente iraniano Khatami e il Premio Nobel sudafricano monsignor Desmond Tutu. Redigono analisi e proposte, come una nuova Conferenza sul Medio Oriente. Grande interesse nel mondo arabo, in Cina e in Africa. Indifferenza totale in Europa.



José Barroso

Con Romania e Bulgaria nell'UE (dal 1 gennaio 2007), i commissari europei diventano 27. Il presidente Barroso doveva evitare un voto del Parlamento sull'intera Commissione nell'assegnare i "portafogli" al rumeno Orban e alla bulgara Kuneva. Si sarebbe trattato di un'operazione ad alto rischio. Soluzione: niente rimpasto. Alla bulgara è stata offerta la "Protezione dei consumatori" e al rumeno il "Multilinguismo". Quest'ultimo non è un portafoglio, e nemmeno un piccolo portamonete. Incarico quasi mortificante. Ma Barroso è salvo.



LE SUCCESSIONI: REGOLE EUROPEE

Nell'Europa che si muove, con le famiglie che si spostano da uno Stato all'altro dell'Unione, sorgono nuove problematiche per la vita dei cittadini. Tra queste quelle relative alle differenti legislazioni a cui sono sottoposti gli eredi. Consocio del problema il Parlamento si è pronunciato per chiedere alla Commissione di mettere in atto un quadro legislativo che armonizzi la materia delle successioni e dei testamenti a carattere transfrontaliero proponendo una serie di raccomandazioni concrete volte ad agevolare l'entrata in possesso dell'eredità riducendone difficoltà e costi. Tra le proposte anche quella di istituire un certificato successorio europeo e lasciare la libertà dei testatori di stabilire a quale legislazione nazionale sottostare.

a cura di Alberto CORSINI